LE CHANSONNIER FRANÇAIS U, publié d'après le manuscrit Paris, BNF, fr. 20050 par Madeleine TYSSENS

Walter Meliga

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/14917>

DOI: 10.4000/studifrancesi.14917

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2018

Paginazione: 474

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Walter Meliga, «LE CHANSONNIER FRANÇAIS U, publié d'après le manuscrit Paris, BNF, fr. 20050 par Madeleine TYSSENS», *Studi Francesi* [Online], 186 (LXII | III) | 2018, online dal 01 janvier 2019, consultato il 06 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/14917> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.14917>

Questo documento è stato generato automaticamente il 6 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

LE CHANSONNIER FRANÇAIS U, publié d'après le manuscrit Paris, BNF, fr. 20050 par Madeleine TYSENS

Walter Meliga

NOTIZIA

LE CHANSONNIER FRANÇAIS U, publié d'après le manuscrit Paris, BNF, fr. 20050 par Madeleine TYSENS, Tome I, Paris, Société des Anciens Textes Français, 2015, 407 pp.

- 1 Si tratta dell'edizione dei primi 180 componimenti, ovvero della sezione più antica, del celeberrimo *Chansonnier de Saint-Germain-des-Prés*, che si collega in ideale prosecuzione all'altrettanto celebre riproduzione fototipica che nel 1892 ne avevano dato P. Meyer e G. Raynaud, sempre nella collana della SATF. All'edizione è premessa un'introduzione codicologica sulla storia e la composizione dell'antologia poetica nonché sull'organizzazione della tavola antica; inoltre è brevemente ma precisamente affrontato il problema della posizione di *U* nella tradizione manoscritta della lirica d'oïl, a partire dallo studio fondante di E. Schwan. L'edizione è critica, secondo le regole dell'edizione a testimone unico, ma con due importanti complementi: una *notice* introduttiva per ogni componimento, con informazioni su tradizione manoscritta, metrica e attribuzione e talora una breve discussione testuale, e soprattutto un apparato critico che ha lo scopo precipuo di «situer U dans l'ensemble de la tradition» (p. XL), con indubbi vantaggi per la cosiddetta «filologia dei canzonieri». In questo modo l'editrice riprende una prassi editoriale importante e gloriosa nella tradizione filologica, migliorandola e portandola a un ottimo risultato.